Bologna: chi non vuole riaprire le indagini sulla strage?

"Voglio raccontare la mia verità in Italia. Sono pronto a dire tutto ciò che so sull'attentato alla stazione di Bologna davanti a un magistrato italiano". Firmato, Ilich Ramirez Sanchez, ossia 'Carlos' sprezzantemente definito "lo sciacallo", il più famoso terrorista del mondo. Carlos, 61 anni, venezuelano, sta scontando l'ergastolo in Francia (per vicende francesi) ma ora chiede di parlare davanti a un tribunale italiano per dire ciò che sa sulla bomba che il 2 agosto 1980 uccise 85 persone e ne ferì più di 200. Dopo aver letto un articolo del Resto del Carlino che lo riguardava, inviatogli dal suo avvocato milanese Sandro Clementi, ha deciso di scrivere dal carcere di Poissy la lettera che riproduciamo in estratto: "Egregio signore — scrive Carlos a Clementi — ho letto l'articolo che mi riguarda. Io riconfermo tutte le mie dichiarazioni che riguardano l'attentato alla stazione di Bologna di 30 anni fa. Ho lottato contro i veri terroristi, i terroristi di Stato, fin da quando avevo 14 anni". Carlos ha ricordato di essere stato ascoltato, nel carcere di Poissy, come "persona informata sui fatti" dal giudice italiano Enrico Cieri, titolare dell'indagine sulla strage al quale aveva spiegato che: "la bomba non l'hanno messa né i rivoluzionari né i fascisti. Quella è roba della Cia e del Mossad, i servizi italiani e tedeschi lo sanno bene. L'Italia è una colonia degli Stati Uniti". Carlos ha dichiarato inoltre: "voglio confermare tutte le mie dichiarazioni sull'argomento davanti a un tribunale italiano, in Italia". Letto fra le righe, si è dunque dichiarato pronto a fornire i dettagli mai detti finora. Ed è pronto a farlo o davanti a una commissione parlamentare (come preferirebbe), o davanti ai magistrati. Carlos ha concluso la lettera aggiungendo un particolare nuovo e importante e cioè che: "la mia ex moglie, Magdalena Cecilia Kopp, può confermare in un tribunale italiano le informazioni che mi ha fornito 30 anni fa su Thomas Kram e Bologna". Secondo il suo legale milanese, Sandro Clementi, Carlos "sui fatti di Bologna ha sempre avuto una posizione chiara e sono convinto che gli elementi li abbia". Ora la parola passa ai magistrati italiani, che potrebbero chiedere l'estradizione (improbabile) o sentirlo per rogatoria, in Italia. Ilich Ramirez Sanchez attende. E' certo che intende fornire notizie sulle trame della Cia e del Mossad. E' dunque così "politicamente scorretto" ascoltare la sua deposizione?

L.M. (2010-10-22 12:00:00)